

Mondoweiss

News & Opinion About Palestine, Israel & the United States

22 GENNAIO 2024

Giorno 108 dell'Operazione Al-Aqsa Flood: Israele sta sistematicamente cancellando Gaza, sezione per sezione DI LEILA WARAH

Mentre le forze israeliane circondano un altro ospedale a Gaza, Hamas pubblica una lettera in cui chiarisce le motivazioni dietro l'attacco del 7 ottobre, ribadendo la richiesta palestinese per il diritto all'autodeterminazione.

Vittime

Oltre 25.295 morti* e almeno 63.000 feriti nella Striscia di Gaza.

Oltre 387 palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme est.

Israele rivede il numero stimato delle vittime del 7 ottobre riducendolo da 1.400 a 1.147.

532 soldati israeliani uccisi dal 7 ottobre e almeno 3.221 feriti.**

*Questa cifra è stata confermata dal Ministero della Sanità di Gaza il 22 gennaio. Alcuni gruppi per i diritti umani stimano che il numero delle vittime sia superiore a 32.000 se si considerano i presunti morti.

Sviluppi chiave

UNOCHA : Solo 15 panifici sono ancora operativi in tutta Gaza, nessuno nel nord.

UNOCHA : Circa 1,7 milioni di sfollati interni a Gaza.

Euro-Mediterranean Human Rights Monitor: Israele ha ucciso 94 professori a Gaza dal 7 ottobre.

Società della Mezzaluna Rossa Palestinese: carri armati israeliani

vicino all'ospedale della città di al-Amal a Khan Younis, tutti i contatti con la squadra PRCS nell'area persi.

Mezzaluna Rossa Palestinese: Israele assedia il centro ambulanze di Khan Younis e impedisce i movimenti di salvataggio.

Le forze israeliane distruggono l'intero quartiere di Khan Younis mediante demolizione, dopo che un soldato si è fatto un selfie con l'esplosivo.

Due combattenti Hezbollah uccisi in Libano da un attacco di droni israeliani.

Ministero della Sanità palestinese: 190 palestinesi uccisi e 34 feriti nelle ultime 48 ore.

Hamas pubblica un rapporto di 16 pagine per “chiarire” il contesto e le dinamiche dell'attacco a sorpresa del 7 ottobre.

Gli israeliani protestano davanti alla casa di Netanyahu e chiedono il ritorno dei prigionieri israeliani.

Ospedali sotto attacco nel sud di Gaza

L'esercito israeliano sta sistematicamente distruggendo Gaza mentre la sua guerra genocida contro la Striscia assediata entra nel suo 108° giorno. L'esercito israeliano, dopo aver quasi completamente decimato il nord di Gaza, continua a spostarsi più a sud, puntando su Khan Younis, il secondo distretto più grande dell'enclave assediata.

L'area è stata inizialmente designata come zona sicura da Israele, portando centinaia di migliaia di residenti dal nord a cercare rifugio in città. Eppure Khan Younis è ormai diventato l'ombra di se stesso, dopo gli ingenti danni e distruzioni provocati dagli implacabili attacchi aerei israeliani.



IL SOLDATO ITAMAR BELLO POSA CON LE MINE USATE PER DEMOLIRE LE CASE PALESTINESI

L'invasione di terra continua la campagna di annientamento, mentre i soldati israeliani si sono filmati mentre facevano saltare in aria 40 edifici residenziali contemporaneamente con l'uso di esplosivi. In precedenza, il soldato Itamar Bello aveva condiviso un selfie in cui posava con le mine utilizzate per la demolizione.

Nel frattempo, carri armati e veicoli militari israeliani si stanno avvicinando all'ospedale al-Amal nel centro di Khan Younis, ha riferito lunedì mattina la Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) .

Di conseguenza, la PRCS ha perso ogni contatto con i suoi equipaggi presenti nella zona.

La PRCS ha poi aggiunto che l'esercito israeliano stava impedendo ai primi soccorritori di raggiungere i feriti a Khan Younis mentre intensificava l'assalto di terra e attaccava il centro ambulanze della

PRCS.

Nel frattempo, a circa 1 chilometro di distanza, il complesso medico Nasser è stato circondato su tre lati dai militari in concomitanza con il bombardamento in corso da parte dell'artiglieria israeliana nelle vicinanze dell'ospedale Nasser, ha riferito Wafa .

"Questa non è la prima volta. Ci sono stati diversi attacchi e bombardamenti nella zona dell'ospedale Al-Amal a Khan Younis [nelle ultime settimane]. Abbiamo avuto attacchi diretti al quartier generale della Mezzaluna Rossa Palestinese con bombardamenti di artiglieria, che hanno letteralmente distrutto tre piani e ucciso almeno sette persone all'interno dell'edificio", ha detto ad Al Jazeera Nebal Farsakh, portavoce della PRCS.

Farsakh ha detto che entrambe le strutture sono sotto assedio e stanno subendo un blackout nelle comunicazioni. Le ambulanze non sono in grado di rispondere alle chiamate dei feriti nella zona.

"La situazione è estremamente pericolosa, si sentono forti bombardamenti nella zona. Chiunque cerchi di andarsene o semplicemente di camminare per strada viene preso di mira", ha continuato Farsakh.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le infrastrutture mediche a Gaza sono crollate, con la maggior parte dei 36 ospedali dell'enclave non più funzionanti e quelli ancora aperti che superano di gran lunga le loro capacità.

Un ospedale da campo francese a bordo di una nave attraccata al largo delle coste dell'Egitto, 50 km a ovest della Striscia di Gaza, ha curato circa 1.000 persone provenienti da Gaza da novembre.

Reuters ha riferito che la nave ha 70 membri del personale medico ed è dotata di reparti e sale operatorie dove sono stati ricoverati quasi 120 feriti e altre centinaia sono state visitate per visite ambulatoriali,

compresi follow-up su lesioni e problemi psichiatrici.

Tuttavia, con oltre 60.000 persone ferite dagli attacchi israeliani e un accesso estremamente limitato all'assistenza sanitaria, l'ospedale da campo non è sufficiente a compensare gli attacchi in corso e le strutture sanitarie a malapena funzionanti.

Il capitano francese Alexandre Blonce ha detto a Reuters che si tratta di una "missione senza precedenti".

A Gaza "la situazione peggiora di ora in ora".

I palestinesi di Gaza hanno poche speranze per il loro futuro mentre gli incessanti attacchi di Israele rimangono incontrollati, distruggendo al di là del riconoscimento la società dell'enclave assediata.

"Il modo più accurato per descrivere ciò che sta accadendo in questo momento a Khan Younis è morte e distruzione. Per più di un mese la città meridionale è stata sotto pesanti bombardamenti", ha detto il giornalista di Al Jazeera Hani Mahmoud di Rafah.

Mahmoud ha detto che gli attacchi di Israele stanno prendendo di mira anche la più grande università di Gaza, dove migliaia di persone si stanno rifugiando, e che i droni d'attacco volteggiano ovunque sopra Khan Younis, sparando su oggetti in movimento.

"L'area viene bombardata via terra, aria e mare: non esiste un corridoio sicuro dove possano fuggire", ha continuato, "Giorni molto bui si prospettano poiché la situazione peggiora di ora in ora".

Nel frattempo, nel nord della Striscia di Gaza, non ci sono più panifici e Israele continua a negare ai palestinesi l'accesso agli aiuti umanitari di base.

Il mercato del campo profughi di Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza, sta soffrendo mentre cercano di assicurarsi il sostentamento alimentare

quotidiano in mezzo alla grave carenza di farina e cibo nei mercati e all'assenza di aiuti umanitari.

“Oggi siamo alla ricerca del nostro cibo quotidiano. Non c'è farina né grano. La gente mangia mais, e questo è cibo per uccelli e animali, non per gli esseri umani”, ha detto ad Al Jazeera una persona nel mercato del campo profughi di Jabalia .

“Il cittadino medio di Gaza vive giorno per giorno. Cerchiamo di assicurarci farina e pane già pronti, ma introvabili. Le persone non hanno soldi. La situazione è molto difficile”.

"Con il genocidio in corso a Gaza, è tempo di chiedere giustizia per TUTTI", ha scritto su Twitter/X Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite per i Territori palestinesi occupati . “Gli ostaggi DEVONO essere rilasciati immediatamente. E COSÌ i mille prigionieri palestinesi vengono detenuti arbitrariamente da Israele”.

Albanese ha anche accusato Israele di aver ucciso una quota maggiore della popolazione di Gaza, l'1,1%, rispetto alla percentuale di persone uccise nelle guerre in Ucraina (0,2%) e Iraq (0,8%), e “in un tempo molto più breve”.

“Nessuna guerra in questo secolo si avvicina tanto alla campagna di sterminio [di Israele] a Gaza”, ha detto Albanese.

Soldati israeliani accusati di saccheggio

Sono emerse dozzine di rapporti che accusano l'esercito israeliano di saccheggi diffusi in tutta Gaza, inclusi milioni di dollari in denaro , cadaveri palestinesi e reperti archeologici .

Il Consiglio per le relazioni americano-islamiche (CAIR) ha chiesto alle Nazioni Unite di indagare sulle denunce di saccheggi di reperti archeologici da parte delle truppe israeliane.

"Il genocidio in corso da parte del governo israeliano di estrema destra a Gaza sta prendendo di mira tutti gli aspetti della cultura e del patrimonio palestinese", ha affermato in una nota il direttore del CAIR Nihad Awad .

“Esortiamo le Nazioni Unite a indagare su quest’ultimo crimine di guerra di furto culturale e affinché l’amministrazione Biden apra gli occhi sul danno che il suo cieco sostegno a questo genocidio e alla pulizia etnica sta arrecando all’umanità, ai valori fondamentali e agli interessi della nostra nazione in tutto il mondo. ”

La società israeliana ai ferri corti

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha continuato a respingere la possibilità di un accordo con Hamas per porre fine alla guerra nonostante il suo fallimento nel riportare indietro i prigionieri israeliani da Gaza tramite operazioni militari.

Di conseguenza, Netanyahu è finito nel mirino della società israeliana e dei principali politici che sottolineano sempre più l’incompatibilità degli obiettivi della doppia guerra di Israele di sradicare Hamas e liberare i prigionieri detenuti a Gaza.

In cambio dei restanti 136 prigionieri a Gaza, Hamas chiede la cessazione permanente dei bombardamenti, il ritiro delle truppe di terra da Gaza e il rilascio dei prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

Sami Abu Zuhri, alto funzionario di Hamas, afferma che il rifiuto del primo ministro Benjamin Netanyahu di porre fine alle operazioni militari "significa che non c'è alcuna possibilità per il ritorno dei prigionieri [israeliani]", ha riferito Al Jazeera.

“Se accettiamo questo, i nostri soldati sono caduti invano. Se accettiamo questo, non saremo in grado di garantire la sicurezza dei nostri stessi cittadini. Non saremo in grado di riportare a casa gli sfollati in sicurezza e il prossimo 7 ottobre sarà solo questione di tempo”, ha detto

Netanyahu, secondo Al Jazeera.

Domenica sera, le famiglie dei prigionieri hanno piantato le tende davanti alla casa di Netanyahu a Gerusalemme ovest, chiedendo la loro libertà, anche se ciò significava la fine della guerra.

Un portavoce del Forum Hostages and Missing Families, citato dal Times of Israel, ha detto che i manifestanti rimarranno nelle loro tende finché “il primo ministro non accetterà un accordo per la restituzione degli ostaggi”.

Il Forum ha anche chiesto che Netanyahu “dichiari chiaramente che non abbandoneremo i civili, i soldati e le altre persone rapite nella debacle di ottobre”, ha riferito The New Arab.

“Dobbiamo portare avanti l'accordo adesso. Se il primo ministro decidesse di sacrificare gli ostaggi, dovrebbe mostrare leadership e condividere onestamente la sua posizione con l'opinione pubblica israeliana”, ha continuato.

I media israeliani riferiscono che i manifestanti si sentono trascurati e dimenticati e che nel passato troppo tempo senza che le loro questioni fossero viste o ascoltate dal primo ministro.

John Polin, il cui figlio è prigioniero a Gaza, ha detto : “Chiediamo al governo di fare la sua parte, di proporre un accordo per portarlo a una conclusione positiva e di riportare indietro vivi gli ostaggi rimasti”.

Anche i membri del gabinetto di guerra israeliano sono in disaccordo tra loro su come procedere a Gaza, con un membro, l'ex capo di stato maggiore dell'IDF e autore della Dottrina Dahiya, Gadi Eizenkot, che afferma che forse una sconfitta totale di Hamas non è realistica e chiedere elezioni affinché l'opinione pubblica possa dimostrare la propria fiducia nel governo israeliano.

Lunedì, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, anche lui nel

gabinetto, ha detto ai rappresentanti delle famiglie dei prigionieri detenuti a Gaza che l'esercito si sta avvicinando a liberarli attraverso operazioni militari.

"Le operazioni a Khan Younis sono al culmine, e ci sono i primi segnali che stanno arrivando nei luoghi più sensibili per Hamas e ci stanno avvicinando ai due obiettivi della guerra", ha detto Gallant, riportato dal Jerusalem Post.

"I pennacchi di fumo dei carri armati, dell'artiglieria e degli aerei dell'aeronautica continueranno a coprire i cieli della Striscia di Gaza finché non raggiungeremo i nostri obiettivi, primo fra tutti la sconfitta di Hamas e il ritorno degli ostaggi alle loro case".

L'ufficio stampa di Hamas pubblica il rapporto "La nostra narrativa"

Domenica, l'ufficio media di Hamas ha pubblicato un rapporto di 16 pagine intitolato "La nostra narrazione" per "chiarire" i retroscena e le dinamiche dell'attacco a sorpresa soprannominato "Operazione Al-Aqsa Flood" del 7 ottobre.

Hamas, che governa a Gaza, ha affermato che l'operazione è "un passo necessario e una risposta normale per affrontare tutte le cospirazioni israeliane contro il popolo palestinese".

Tuttavia, Hamas ha ammesso che ci sono stati "difetti" nell'attacco che ha condotto nel sud di Israele, ma ha affermato che i suoi combattenti hanno preso di mira solo i soldati israeliani e le persone che trasportavano armi.

L'organizzazione ha anche sottolineato i resoconti dei media secondo cui le truppe israeliane avrebbero preso di mira automobili e case con israeliani all'interno uccidendo la loro stessa gente.

Almeno 1.139 persone in Israele, circa due terzi delle quali erano civili, sono state uccise nell'attacco, secondo un conteggio di Al Jazeera basato

su statistiche ufficiali israeliane, e circa altre 240 sono state prese come prigioniere.

Nel documento, Hamas sottolinea il contesto storico dell'occupazione israeliana e le ingiustizie che i palestinesi hanno sopportato per decenni, aggiungendo che Israele ha intensificato i suoi abusi sotto il governo di destra israeliano.

Il gruppo afferma che l'attacco del 7 ottobre è stato una "risposta naturale" alla spinta israeliana per liquidare la causa palestinese e sottolinea che le sue rimostranze sono rivolte al "progetto sionista", non contro gli ebrei a causa della loro religione.

Le autorità israeliane hanno accusato i combattenti di Hamas di aver commesso crimini di guerra durante l'attacco, tra cui torture, stupri e mutilazioni. Hamas ha respinto fermamente queste accuse, comprese quelle di violenza sessuale e mutilazione, che ha ribadito nel suo rapporto. Il gruppo riconosce, tuttavia, che durante l'attacco si sono verificati disordini quando l'apparato di sicurezza israeliano è crollato rapidamente e inaspettatamente attorno a Gaza.

Nel rapporto, Hamas ha chiesto la fine dell'offensiva israeliana su Gaza e il ritiro delle truppe israeliane dal territorio, affermando che i palestinesi dovrebbero avere il diritto all'autodeterminazione. Hamas ha anche sollecitato un'indagine su "tutti i crimini commessi nella Palestina occupata" da parte della Corte penale internazionale, invitando il suo procuratore ad avviare "immediatamente" un'indagine sul campo.

Ansar Allah agisce "in solidarietà" con la Palestina, afferma il parlamentare irlandese dell'UE

Il gruppo yemenita Ansar Allah (comunemente noto come "gli Houthi") ha continuato a prendere di mira le imbarcazioni affiliate a Israele nel Mar Rosso, influenzando le tariffe di trasporto delle merci dirette in Europa.

Mohammed Abdulsalam, funzionario di Ansar Allah, ha affermato che il gruppo sta effettuando i suoi attacchi per fare pressione su Israele

affinché ponga fine alla sua “aggressione criminale e fascista” contro la Striscia di Gaza.

Abdulsalam ha anche accusato gli Stati Uniti di cercare di “fuorviare” palesemente il mondo spingendo per separare gli attacchi del Mar Rosso da ciò che sta accadendo a Gaza.

“L’America stessa deve smettere di sfuggire alle responsabilità creando crisi di cui nessuno ha bisogno e porre fine all’aggressione contro Gaza”, ha affermato, aggiungendo che lo Yemen continuerà a difendersi dalle violazioni della sua sovranità.

Il deputato irlandese del Parlamento europeo Mick Wallace ha elogiato gli attacchi di Ansar Allah contro le navi commerciali nel Mar Rosso, descrivendo gli attacchi come una forma di “intervento umanitario” per fermare il genocidio a Gaza.

Wallace ha sottolineato che il gruppo non ha ucciso nessuno, mentre Israele ha ucciso decine di migliaia di civili, tra cui oltre 10.000 bambini.

“Quindi chi hanno attaccato gli Stati Uniti e il Regno Unito? No, non hanno attaccato il regime israeliano perché sostengono il genocidio”, ha detto Wallace .

“Hanno invece attaccato gli Houthi, uccidendo almeno sei persone. Quindi le potenze occidentali sono pronte a uccidere persone per proteggere la circolazione delle merci, ma le stesse potenze occidentali uccidono migliaia di persone con sanzioni in Iran, Siria, Venezuela”.

Wallace ha paragonato la “solidarietà” mostrata da Ansar Allah verso i palestinesi alla dimostrazione di solidarietà del Sud Africa con Gaza alla Corte Internazionale di Giustizia.

“Ma purtroppo la solidarietà dell’UE va all’impero statunitense e ai

sionisti”, ha continuato. “Vergogna all’UE!”

Israele ha ucciso 11.000 bambini a Gaza negli ultimi 108 giorni: governo palestinese

Negli ultimi 108 giorni, gli attacchi dell'esercito israeliano hanno ucciso 11.000 bambini e 7.500 donne nella Striscia di Gaza, ha riferito lunedì l'ufficio stampa del governo di Gaza, riferisce l'agenzia Anadolu.

Nella Striscia, 7.000 persone, il 70% delle quali sono donne e bambini, sono ancora sotto le macerie o scomparse a causa degli attacchi israeliani, si legge, citando una serie di nuove cifre per cercare di trasmettere la profondità della perdita e della distruzione subite da Gaza.

Il numero di corpi che raggiungono gli ospedali ha superato i 25.900, mentre 63.000 persone sono rimaste ferite dallo scorso 7,

ottobre, quando è iniziata l'implacabile campagna israeliana a Gaza dopo un raid transfrontaliero del gruppo palestinese Hamas che ha ucciso circa 1.200 persone, secondo Israele.

